



**Un amico che «apre» il futuro**  
Barnaba è capace di riconoscere il bene negli altri e di giorno, ricucendo relazioni in crisi, pronto a incoraggiare, fiducioso sull'azione della grazia. È un amico che apre il futuro accompagnando l'altro nel cammino, ma poi, mettendosi da parte, se gode nel vedere gli orizzonti aprirsi. Come un papà che al figlio ha comprato la prima bicicletta e sorride vedendo che è diventato un campione. Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 11 dicembre 2016

La diocesi di Albano ha organizzato delle mattinate di studio su temi utili per la gestione delle parrocchie



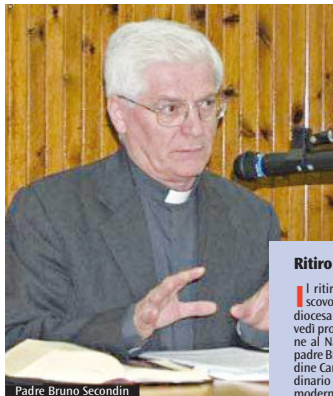
## Comunione e formazione accanto ai nuovi parroci

Gli incontri hanno avuto come relatori il vescovo Semeraro e i direttori degli uffici della curia diocesana  
Monsignor Isacchi: «L'intento è accompagnare i sacerdoti di fresca nomina nei primi passi del loro nuovo incarico»

DI GIOVANNI SALSANO

**F**ormazione e comunione. Due concetti fondamentali per l'accompagnamento dei nuovi parroci all'inizio del loro incarico quali responsabili di una comunità. Due concetti emersi chiaramente nel corso delle mattinate di studio che, nel mese di novembre, la diocesi di Albano ha organizzato e riservato ai nuovi parroci

(sacerdoti di nuova o recente nomina a parroco o amministratore parrocchiale) su temi pratici e utili per lo svolgimento del proprio ministero di pastori-amministratori di una comunità. Gli incontri si sono svolti presso il seminario vescovile, vi hanno partecipato sei parroci di nuova nomina, e hanno visto come relatori il vescovo Marcello Semeraro e i direttori degli uffici della curia diocesana che, in pieno stile della sinodalità, si sono alternati alla guida su argomenti di loro competenza. Ai nuovi parroci, il vescovo Semeraro (che già nelle giornate residenziali con il clero a settembre aveva sottolineato la centralità della parrocchia) ha lasciato un principio fondamentale, parafrasando quanto scritto da San Bernardo di Chiaravalle al suo discepolo, divenuto Papa, Eugenio III: «Ricordatevi - ha detto il vescovo - queste tre cose: ci sono cose che dovete fare soltanto voi, cose che dovete fare insieme con gli altri e altre cose ancora che dovete far fare agli altri». Ecco, quindi, che il vescovo ha centrato l'attenzione sul parroco quale pastore e amministratore, mentre monsignor Gualtiero Isacchi, economo diocesano e vicario episcopale per la Pastorale, ha spiegato ai partecipanti sia gli aspetti pratici del loro nuovo ministero e della amministrazione di una parrocchia, sia l'impostazione pastorale diocesana da attuare nelle singole realtà parrocchiali. «Questa proposta della nostra diocesi -



Padre Bruno Secondin

formazione hanno partecipato anche don Andrea De Matteis, Cancelliere vescovile, con una relazione sulle pratiche matrimoniali, don Gabriele D'Annibale, direttore della Caritas diocesana, che ha tratteggiato le caratteristiche della Caritas parrocchiale, monsignor Carlo Panzeri, direttore dell'ufficio per la Pastorale familiare, con un intervento sul tema *La Pastorale familiare in Parrocchia*, e il direttore e il condirettore del Servizio di pastorale giovanile e del Centro oratorio diocesano, rispettivamente don Salvatore Surbera e don Valerio Messina (*La Pastorale giovanile e l'oratorio in parrocchia*). Don Jourdan Pinheiro, direttore dell'ufficio Catechistico diocesano, ha spiegato la

### Ritiro con Secondin

**L** ritiro spirituale per il vescovo e i sacerdoti del clero diocesano, in calendario giovedì prossimo e in preparazione al Natale, sarà guidato da padre Bruno Secondin, dell'ordine Carmelitano, docente ordinario emerito di Spiritualità moderna e fondamenti di vita spirituale della Pontificia università Gregoriana. L'incontro si terrà in seminario ed avrà inizio alle ore 9.30 con la preghiera dell'Oratio.

temi specifici, anche di stabilire un rapporto diretto tra i parroci e gli uffici diocesani, in modo che in futuro, in caso di proposte o esigenze, il parroco può rivolgersi direttamente a chi di competenza». Tra gli argomenti che hanno suscitato maggiore interesse: la gestione degli immobili della parrocchia e il loro utilizzo da parte di terzi, le questioni legate al processo breve, ai casi di nullità matrimoniale e alla cancellazione dai registri dei battezzati, e i percorsi per il catecumenato degli adulti e l'impostazione dell'iniziazione cristiana in parrocchia.

### Il ministero del lettorato e la Parola viva di Gesù

«**T**utte le pagine della Scrittura parlano di Cristo e ciascuna riconduce a lui. Sia che leggiamo l'Antico, sia che leggiamo il Nuovo Testamento, c'incontriamo sempre con quest'unica Parola: Gesù. Tutte le altre parole vanno verso di lui e tutte si riassumono in lui». Lo ha detto il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, nel corso della sua omelia in occasione dell'istituzione di sette lettori, tra cui il seminarista della diocesi di Albano, Pietro Larini, presso il Pontificio collegio leoniano di Anagni. Dopo aver avviato la sua riflessione dalla lettura del vangelo, riguardante la chiamata dei primi discepoli - Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni - monsignor Semeraro si è soffermato sul ministero di lettore e sul libro che è Gesù: «Di Gesù - ha detto Semeraro - i vangeli ci narrano una volta che ha scritto e un'altra volta che ha letto. Ha scritto sulla terra, quando gli fu condotta una donna sorpresa in adulterio. Conosciamo la scena. Di recente l'ha evocata il Papa nella lettera apostolica *Misericordiae misereatur* due parole scritte da sant'Agostino e da allora indelebilmente tatuate sul corpo della Chiesa. Quanto alla lettura, Gesù la fece in un giorno di sabato, nella sinagoga di Nazaret: si alzò per leggere scrive san Luca. Fini dicendo: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltata». Jean Leclercq, un benedettino grande studioso della cultura monastica medievale, commenterà: «Io stesso è il libro e il lettore». Il libro è Cristo; egli stesso è il lettore». La conclusione del vescovo, invece, prende spunto da un sermone natalizio del monaco cistercense medievale Garnerio de Rochefort, che ha scritto: «In passato Dio scrisse per noi un libro, nel quale sono molte parole comprese una sola cosa: oggi ci ha aperto un libro nel quale sotto una parola racchiuse molte cose. Egli stesso è il libro che ebbe come pergamena la carne e come scrittura il Verbo». Padre S.: «Questo monaco - ha terminato il vescovo di Albano - chiama Gesù *liber magnus, liber maximus*, perché non esiste un libro più grande. Eppure è un libro talmente piccolo da essere alla portata di tutti, così semplice da potersi leggere senza stancarsi. È la Parola che contiene e anch'essa piccolissima. È un *Verbum abbreviatum*, una Parola piccola come il Neotanto di Betlemme! Parola talmente piccola da non potervi né togliere, né aggiungere, né cambiare nulla. Ecco come la si legge! Se facessimo una sola di quelle operazioni, la piccolissima Parola svanirebbe e noi, più che lettori, saremmo al più dei lettorati». (G. Sal.)

**È di nuovo «Natale InCanto»**  
E in calendario sabato 17 dicembre, alle 19.15 presso il santuario di Santa Maria della Rotonda ad Albano, la seconda edizione di *Natale InCanto*, un concerto a cura dell'ufficio Liturgico diocesano - sezione Musica sacra - e dell'ufficio diocesano per l'Eucumenismo. Cristiani - ortodossi e cattolici - si ritroveranno insieme per prepararsi al Natale, sulle note di canti e musiche della tradizione. Saranno presenti il vescovo Marcello Semeraro e il vescovo della diocesi ortodossa romana d'Italia, Siluan. Si esibiranno il coro Voci bianche, diretto da Stefano Paolozzi, il coro giovanile di Nettuno Archemico, diretto da Giovanni Monti, il gruppo corale polifonico ortodosso San Romano il melode, diretto da padre Gavril Popa e la cantautrice Chiara Grillo. «Lasciarvi accompagnare dal cantus del Natale - dice don Franco Pionchia, direttore della Sezione musica sacra dell'ufficio Liturgico - ci aiuta a divenire melodia incarnata con lo sguardo stupefatto del bambino sempre assetato di nuovi orizzonti di fraternità e amicizia».

### Aprilia. Raddoppia lo spazio per il Banco alimentare onlus

**S**i sposterà ad Aprilia il Banco alimentare. Lo comunica il Comune pontino che ha deciso di destinare un secondo capannone dell'ex sito industriale ex *Claudia* (oggi *Culturapatria*) al Banco Alimentare onlus del Lazio, che così sarà in grado di trasferire l'intera struttura di stoccaggio delle derrate. Si tratta di uno spazio ancora non interessato da riqualificazione, adiacente e speculari al sito di 600 metri quadrati già destinato al Banco alimentare. Nei giorni scorsi, l'amministrazione comunale ha effettuato un sopralluogo presso *Culturapatria* con il direttore generale del Banco alimentare, Marco Lucchini, e il presidente della sezione regionale, Salvatore Sarantini che hanno avanzato la richiesta di uno spazio ulteriore, di dimensioni tali da consentire il trasferimento dell'intera struttura regionale per la redistribuzione delle derrate alimentari destinate in beneficenza in tutto il Lazio. Inoltre, presso *Culturapatria*, vi è la possibilità grazie alle celle frigorifere e ai freezer, di recuperare le eccedenze alimentari da mense aziendali e da strutture commerciali di piccola e grande distribuzione, in linea anche con gli obiettivi di riduzione dei rifiuti del Comune di Aprilia.

### Ciampino, il Chicco festeggia 35 anni

**Sabato 17 dicembre la festa di compleanno della associazione nata nel 1981**

**È** in programma sabato prossimo, negli spazi della comunità Il Chicco di Ciampino, la festa per i 35 anni dell'associazione, che riceve la visita a sorpresa di papa Francesco - è cresciuta negli anni ed è attualmente composta da due case

famiglia, chiamate focolari, la Vigna e l'Ulivo nelle quali vivono, insieme alle persone con disabilità mentale, anche assistenti e volontari provenienti da tutte le parti del mondo. Accanto ai focolari si trova il *Germoglio*, sede di laboratori nei quali si svolgono varie attività: yoga, judo, fisioterapia, ceramica, carta riciclata, ortoterapia, vivavista, attività di stimolazione sensoriale, piscina e musicoterapia. Il traguardo dei 35 anni sarà celebrato sin dalla mattina di sabato con la proiezione di video e foto della storia della comunità, mentre nel pomeriggio alle 17.30 la

Messa sarà celebrata da monsignor Rino Fischella. Al termine saranno premiati, come da tradizione, i volontari dell'anno e dopo gli auguri di Natale e un rinfresco, la serata continuerà con le musiche e i canti del gruppo di suonatori di *ukulele Ulus in fabula*. Da 32 anni, poi, *Il Chicco* è una comunità dell'Arche, una federazione nata nel 1964, fondata da Jean Vanier (con il suo amico Thomas Philippe, dominicano, e con Raphael Simi e Phillip Seux), che oggi è presente in tutti i continenti e riunisce circa 150 realtà simili. I focolari sono il cuore della comunità,

le case nelle quali si svolge la vita comunitaria; sono luoghi di vita e di relazione che riuniscono persone, con e senza disabilità, che condividono l'intera vita o una parte di essa. Il focolare è la casa delle persone accolte nella comunità, che a loro volta accolgono operatori e volontari, creando così la base per realizzare relazioni reciproche. Il centro di *Il Chicco*, invece, comprende quattro laboratori ed accoglie ogni giorno persone con disabilità mentale che provengono dai focolari della comunità e dal territorio di Ciampino. Le



Papa Francesco al Chicco

attività riabilitative, inserite ed articolate in un clima familiare ed accogliente, hanno come obiettivi il mantenimento di abilità acquisite ed il recupero di capacità funzionali residue. Questo luogo di lavoro e di varie attività permette a ciascuno di sviluppare le proprie potenzialità e di esprimere la propria personalità.

Alessandro Paone